

Automobilismo

Dal nostro inviato
FRANCORCHAMPS — Importante svolta nelle corse automobilistiche di Formula 1. In una conferenza stampa tenuta ieri sera in un circuito di Francorchamps, Jean Marie Balestre, presidente della Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa) ha reso noto che ascoltati i pareri dei costruttori e dei piloti e considerato che l'evoluzione tecnologica ha portato in questi ultimi anni ad un incremento esasperato delle potenze e delle velocità delle vetture, che si andava traducendo in notevoli problemi per la sicurezza, la Fisa ha deciso di demandare al comitato esecutivo che si riunirà il prossimo 20 giugno l'orientamento di ridurre la potenza delle monoposto di Formula 1 a 600 cavalli. Questo provvedimento di riduzione delle potenze verrà adottato sulle vetture entro la corrente stagione o al massimo a partire dal

geniale del prossimo anno. Balestre ha ricordato che attorno a questo orientamento per la prima volta c'è stata l'unanimità oltre che fra i piloti, anche fra i costruttori che, in passato, per gli interessi diversi che li caratterizzavano, erano risultati oltremoderati divisi. In merito al provvedimento per la sicurezza sui circuiti, il presidente della Fisa ha detto che per il Gran Premio di Francia che si correrà il 6 luglio prossimo, il circuito del Paul Ricard, teatro la scorsa settimana della tragedia che è costata la vita a Elio De Angelis, verrà modificato e la sua lunghezza sarà ridotta a 3,8 chilometri. Balestre ha ricordato inoltre che i provvedimenti adottati nelle scorse settimane per quel che riguarda i rally (abolizione dei gruppi B ed S e riduzione delle potenze delle vetture a 300 cavalli a partire dall'87) sono stati ratificati. I provvedimenti che la Fisa andrà ad adottare di qui a poche settimane sono davvero importanti e radicali, e vanno salutati con soddisfazione perché segnano nel concreto una inversione di tendenza in quanto metto-

Potenza dimezzata per i bolidi di Formula 1

no al centro dell'attenzione delle corse di Formula 1 il problema della sicurezza delle vetture quindi dei piloti. La Fisa dovrà ora decidere attraverso quale strada si dovrà arrivare alla riduzione a 600 cavalli delle potenze delle vetture. Due sono le ipotesi possibili: riduzione delle cilindrate oppure adozione della valvola «waste-gate» che limita la pressione di sovralimentazione. Con questi provvedimenti le prove cronometrate nelle quali le vetture avevano ormai toccato vertici di potenza e di velocità da capogiro (oltre 1.100 cavalli) verranno finalmente ridimensionate. La stessa cosa varrà anche per le potenze in gara. Non solo, in questa maniera i costi di gestione dei team risulteranno notevolmente abbassati e anche le piccole scuderie potranno finalmente respirare e divenire maggiormente competitive. Tutto questo non potrà che accrescere l'interesse e la spettacolarità della formula 1. Chiaro che con questi importanti novità regolamentari le prove del Gran Premio del

Belgio di Formula 1 svoltesi ieri a Francorchamps passano in secondo piano. Il miglior tempo è stato comunque fatto registrare dall'austriaco Gerhard Berger della Benetton (1' 54" e 468) che ha preceduto Piquet (Williams), Prost (McLaren), Mansell (Williams) e Senna (Lotus). Ma Ferrari compare al sesto posto con Michele Alboreto e al decimo con Stephan Johansson. Le vetture di Maranello si sono presentate in Belgio con alcune novità tecniche: anzitutto le turbine americane Garrett (motore delle tedesche Kkk. Sono però state usate solo nelle prove libere della mattinata, in quanto non esistono ancora motori da prova già predisposti per le turbine Usa, che quindi verranno proposte domenica in gara. Per finire una importante notizia da casa Brabham: sarà l'inglese Derek Warwick a sostituire Elio De Angelis alla guida della monoposto di Bernie Ecclestone a partire dal Gran Premio del Canada del 15 giugno. Walter Guagnelli

L'Uisp chiede di entrare nel Coni

RIMINI — L'Uisp e gli altri enti di promozione sportiva chiedono di entrare nel consiglio nazionale del Coni, il nuovo organismo contemplato dalla legge di riforma del sistema sportivo, che dovrebbe finalmente vedere uniti attorno allo stesso tavolo tutti i soggetti che lavorano per lo sport. Questa richiesta è stata avanzata dal segretario generale Gianmario Missaglia nella relazione con la quale ha aperto ieri a Rimini i lavori del decimo congresso nazionale dell'Uisp.

Heysel vietato per giornalisti inglesi

PONSACCO (Pisa) — Il borgomastro di Bruxelles ha impedito a giornalisti inglesi e fotografi del quotidiano inglese «Daily Mail» di entrare nello stadio Heysel insieme a Carla Gonnelli, la giovane di 19 anni, di Ponsacco che, la sera della finale della Coppa dei Campioni tra la Juventus e il Liverpool, fu gravemente ferita mentre il suo compagno, Giancarlo Gonnelli, morì. La ragazza si trovava nella città belga, insieme con la madre, Rosalina, ospite del quotidiano inglese, dove ha incontrato il tifoso inglese John Wells, che le salvò la vita.

Riforma sport: critiche della Cgil

ROMA — Severe critiche da parte del coordinamento nazionale Cgil-Coni e della Federazione lavoratori funzione pubblica Cgil alla proposta di legge di riforma dello sport all'esame della Commissione Interni della Camera. L'occasione, una conferenza stampa indetta dalle organizzazioni sindacali nel corso della quale la Cgil ha denunciato la proposta di legge, oltre a non delineare chiaramente le competenze dello Stato, del Coni e delle Federazioni sportive, non prevede elementi innovativi nell'attuale organizzazione sportiva. Sull'argomento a ottobre un convegno nazionale.

Secondo atto di Panini Tartarini

MODENA — Secondo atto a Modena oggi pomeriggio (17,30), differita tv su Telemontecarlo alle 23) della sfida scudetto della pallanuoto tra Panini Modena e Tartarini Bologna. La Tartarini, campione d'Italia, ha perso la prima partita.

Stasera Torino-Samp di Coppa

TORINO — Stasera (ore 20,30) si recupera il ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia tra Torino e Sampdoria interrotto mercoledì per un nubifragio. Arbitra D'Elia. Per il torneo estivo a Benevento alle 18 Napoli-Inter.

Totocalcio

Table with 2 columns: Team names and odds. Includes Arezzo-Cagliari, Bologna-Asci, Brescia-Triestina, etc.

Totip

Table with 2 columns: Race type and odds. Includes PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, etc.

Totonero: s'allarga l'inchiesta di Palermo

Incriminati anche Garlini, Rampulla Mondonico e Guerini Altobelli respinge le accuse De Biase non lo interrogherà

PALERMO — Ancora incriminazioni per lo scandalo del calcio. Questa volta non sono partite da Torino, diventata la centrale dell'inchiesta sul totonero e sulle partite truccate, ma da Palermo e sempre in virtù di intercettazioni telefoniche. I sostituti procuratori Agata Consoli e Alberto Di Pisa ne hanno emesse undici che coinvolgono giocatori, allenatori e i soliti immancabili faccendieri. Nella rete della magistratura sono finiti il laziale Oliviero Garlini, attuale capocannoniere del campionato serie B, il portiere della Cremonese Michelangelo Rampulla, l'ex giocatore del Palermo Florino Pepe, gli allenatori Mondonico e Guerini, il presidente del Palermo Salvatore Matta, il capo dei servizi sanitari del Palermo Salvatore Matraccio, il figlio Roberto e un commerciante palermitano Enzo Micati. Per tutti c'è stata l'incriminazione per associazione per delinquere finalizzata alla truffa. Nel tempo in cui avrebbero commesso la truffa, Garlini (dal 1983-84) e Rampulla (torneo 1984-85) giocavano nel Cesena e Guerini era allenatore dell'Empoli. Questi personaggi avrebbero truccato numerose partite allo scopo di evitare retrocessioni e sarebbero state commesse ingenti somme da parte di alcuni imputati, conoscendo a priori l'esito delle partite truccate. Non sempre comunque gli accordi prima della partita sono andati a buon fine, come nel caso di Cesena-Palermo dell'anno scorso che finì 0-0 invece che con una vittoria dei siciliani. Per questo motivo a Rampulla, che avrebbe dovuto agevolare i siciliani, non fu pagata la somma pattuita. La magistratura ha ordinato (sono già state fatte perquisizioni ininterrotte) di avviare alla ricerca di prove tangibili. Dalla prossima settimana si passerà agli interrogatori. Il primo ad essere ascoltato sarà l'allenatore Guerini. L'appuntamento con i magistrati è per mercoledì.

TORINO — Alessandro Altobelli non deve temere un rientro anticipato dal Messico per soddisfare le esigenze della giustizia sportiva. Il suo presunto coinvolgimento nello scandalo che scuote il mondo del calcio infatti non interessa troppo l'ufficio inquirente. Lo ha anche detto Corrado De Biase, ieri commentando il fatto nuovo che ha creato un po' di subbuglio nella inchiesta. Ammesso che Altobelli non sia vittima di millantatori, il suo «peccatuccio» sarebbe comunque minimo (un caso di omessa denuncia a proposito di Inter-Lazio stagione '84-'85) e in ogni caso prescritto. De Biase e i suoi uomini comunque avevano garantito che avrebbero indagato su qualsiasi episodio venisse fuori, sarebbe stato semmai la Commissione disciplinare a decidere non luogo a procedere. Se questo principio sarà mantenuto (e non si capisce perché non dovrebbe essere così) Altobelli dovrebbe essere ascoltato dall'ufficio inquirente al suo ritorno dal Messico. Il giocatore Ieri Puebla ha reagito violentemente di fronte alle accuse mosse. Si è dichiarato non solo estraneo di fronte a qualsiasi insinuazione, ma anche sconcertato per essere coinvolto in qualcosa di cui non ne sa nulla. «Non era il caso di tirare fuori un fatto del genere in questo momento, ha detto il centravanti azzurro. Ieri intanto a Torino Laudi e Marabotto sono andati a parlare con Armando Carboni. Una rete televisiva americana aveva indiziato di reato. Si tratta del monzese Loris (indiziato anche da Porceddu), che ha confessato di aver scommesso al totonero su alcune partite. Mai più di 300 milioni, mai sulla sua squadra, il Monza, comunque. Conosceva anche uno scommettitore di Cinesello Balsamo, Santo Morigi, che figura tra gli arrestati dell'inchiesta. Il vice allenatore della Lazio, il siciliano Bressi-Vicenza, intanto l'arbitro Lo Bello chiamato in causa nello scandalo, ha querelato un quotidiano romano per alcune affermazioni che avrebbero intaccato la sua onorabilità. v. d.



«Pericolo Libia», niente mondiale

MONTECARLO (G. I.) — «La televisione americana non vuole più venire a Montecarlo per paura del terrorismo e quindi siamo alla ricerca di un'altra piazza disposta a pagare i trecento milioni necessari per allestire il combattimento», dichiara il manager Rocco Agostino. Si tratta dell'incontro tra Patrizio Oliva e Terry Marsh, prima difesa (volontaria) del titolo mondiale del welter-junior versione Wba da parte del campione napoletano e che era in programma per la sera di sabato 12 luglio a Montecarlo. Una rete televisiva americana aveva garantito i trecento milioni, ma ora ha fatto sapere di non essere più disposta a venire in Europa per timore del terrorismo. «Hanno paura di Gheddafi», ha aggiunto Agostino — «Ora l'incontro rischia di saltare definitivamente».

Oggi pomeriggio la rivincita per lo scudetto

Girgi-Simac n. 2 Adesso Tanjevic è convinto di farcela Ministri e Vip in platea ma Craxi ha detto di no

Nostro servizio
CASERTA — «Come se sono comportati gli arbitri? Beh! Posso solo consigliarvi di essere più cattivi con i miei colleghi, altrimenti i tifosi potrebbero perdere un po' di fiducia nei vostri confronti. Il commento, raccolto per caso, è difficile da decifrare soprattutto considerando che a pronunciarlo è Giovanni Montella, noto fischietto internazionale di origini partenopee.

Stasera a Caserta ci sarà anche lui, insieme al gorà della pallacanestro nostrana. Smentita la presenza di Bettino Craxi, invitato molto speciale del ministro De Michelis questa sera nelle vesti di presidente di Lega. Molti hanno addebitato alla presenza eventuale del presidente del Consiglio l'incredibile caccia al biglietto che si è scatenata in città da una settimana. Le presenze al Feltinagò di Castelmoreone quasi certamente raggiungeranno quota novemila, ovviamente è stato già battuto il record degli incassi.

In casa Mobilgrigi è tornato il sereno. La presenza di Oscar riscaldi di nuovo il cuore dei tifosi e la fiducia dell'allenatore Tanjevic. «Lo

In Tv su Raiuno alle 18.05

La Simac è arrivata ieri sera in aereo a Napoli all'aeroporto di Capodichino e in autobus ha proseguito verso un albergo segretissimo (in altra occasione i tifosi casertani avevano reso «agitato» il sonno dei giocatori milanesi piazzandosi di notte sotto l'albergo). Ma pare che l'hotel sia a San Nicola la Strada nei pressi del capoluogo casertano. Questa sera, comunque andrà a finire, la squadra ripartirà per Milano subito dopo la partita e cenerà nel consueto ristorante sui Navigli. La partita inizierà alle 17,20. La Rai trasmetterà sulla Rete 1 il primo tempo con inizio alle 18,05. Ecco le formazioni delle squadre. MOBILGRIGI: 4 Lopez, 5 Gentile, 7 Dell'Agnello, 8 Esposito, 9 Capone, 10 Generali, 11 Scaranzin, 14 Ricci, 15 Palmieri, 18 Oscar. SIMAC: 5 Bagnà, 6 Boselli, 7 Biasi, 8 D'Antoni, 10 Premier, 11 Meneghin, 12 Gallinari, 14 Schoeno, 15 Henderson, 18 Barivera. Gli arbitri sono anche in questa rivincita romani: la coppia Martolini-Fiorito. Mercoledì prossimo a Milano l'eventuale «bella».



Dell'Agnello

Moser: «Ora vorrei soltanto andarmene a casa»

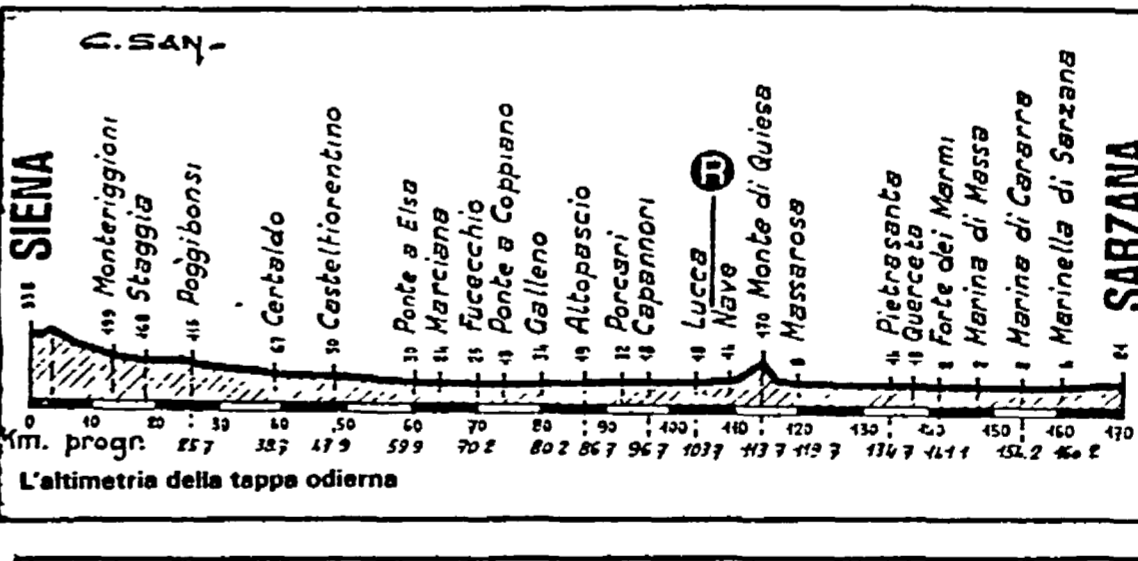
La «crono» a un polacco, Saronni resta in rosa Francesco è 10°, nuovamente staccato dai rivali

Nostro servizio
SIENA — Il Giro arriva fra le meraviglie di Piazza del Campo con due risultati clamorosi: uno è il trionfo del polacco Piasiecki, l'altra è la pesante sconfitta di Francesco Moser che, nettamente staccato anche da Visentini Saronni e Lemond, sembra ormai spacciato, fuori dalla lotta per il successo di Merano. Povero Moser che doveva vincere e che conclude in decima posizione da parte di un tardato di 1' e 20", che perde terreno da Saronni e Visentini, che è inferiore a tanti, troppi rivali. Un vecchio leone senza artigli, un atleta che da Sinlunga a Siena non ha mai trovato l'esatto colpo di pedale, il ritmo per tenersi a galla, un campione che è forse sul viale del tramonto, ma se così fosse non si chiamava Francesco Moser. Il ricordo delle sue imprese, della sua generosità del suo temperamento. Impressiona Piasiecki che sin qui aveva recitato la parte del gregario,

ma che dispone di mezzi per farsi valere anche tra i professionisti, cala Moser e resiste Saronni. Una resistenza brillante, un Saronni che ha difeso la maglia rosa con intelligenza e con sagacia. Per dirne una, Beppe è stato il più svelto, è stato il migliore in campo proprio nei quattro chilometri in salita che portavano i concorrenti al traguardo, sotto quella Torre del Mangia dove il capitano della Del Tongo ha mantenuto il suo trionfo. E poiché anche Visentini si è ben comportato, molti pensano che il Giro sarà un discorso fra Beppe e Roberto, ma stiamo attenti alle stranezze e agli impegni che abbiamo davanti, e a altri personaggi. Il tracciato era una linea grigia nel mezzo di una cornice senza paesi e senza un collinare, senza ripari, un pedale allo scoperto a cavallo della superstrada che portava alle porte di Siena, a quel tratto di dura salita che per molti è stata un calvario. Un percorso abbastanza impegnativo anche nella parte scorrevole per quelle

ondulazioni che richiedevano un cambiamento di ritmo, una buona coordinazione, una buona agilità, una buona potenza. Era anche il giorno delle ruote lenticolari, dei manubri a corna di bue, delle maglie di seta, di tutte le diavolerie per facilitare l'azione e in un comunicato si leggeva che il telaio di Moser era composto da tubi marca Oria, tubi a struttura radiale e con spessore diversificato in acciaio al cromo molibdeno. Bicielite, in sostanza, con un costo di circa sette milioni, materiale per un totale di quasi un miliardo poiché le nuove tecnologie non hanno ancora un mercato, una vasta produzione. Ed ecco i dettagli della gara. Primo controllo al chilometro 23 dove è in testa il sorprendente Grimani, un esordiente che accreditato in un'edizione in vantaggio di 59" su Piasiecki, di 1' 06" su Visentini, di 1' 09" su Thurau, di 1' 24" su Lemond, di 1' 34" su Bauer, di 1' 37" su Saronni, di 1' 42" su Wilson e di 1' 44" su Moser.

È chiaro, lampante che Francesco non ha la gamba giusta, che il suo è un avvio assai preoccupante, e continuando si ha la conferma che il trentino ha un motore con le candele sporche. Al chilometro 42 (secondo controllo, fine della pianura e inizio della salita) le posizioni cambiano, il meglio conduce Lemond con 52" 18", seguono Piasiecki a 10", Visentini a 30", Grimani a 37", Thurau a 43", Saronni a 1' 01" e il disarmato Moser a 1' 31". E poi? Poi Fol le gibbe che portano in Piazza del Campo e il cedimento di Lemond che si fa superare dall'ammirevole Piasiecki, da Visentini, da Saronni e da Thurau. La giuria penalizza Bombini di 2' 45" perché notato nella scia dell'ammiraglia, e voltando pagina il Giro annuncia che il nuovo vincitore sarà caturia, un viaggio di 170 chilometri che terminerà a Sarzana e che fa l'occhiolino ai velocisti. Quarta vittoria di Bontempi? È probabile. Gino Sala



Clement Gruppo IMBILUB IL TUBOLARE

La triste ironia del grande campione

Del nostro inviato
SIENA — Quanto ho fatto? Così tanto? Mah, in fondo, me l'aspettavo. Fin dall'inizio non ingrano. Avevo le gambe dure, i polmoni secchi. Forse per il caldo. A questo punto, la maglia rosa posso anche dimenarla. Di disciplina, segue l'invio di un carabinieri e si scappa dalla strada. È quieto, neppure curioso di sapere il tempo degli avversari più pericolosi. Si passa una mano sulla tempia ingrigita e, con la voce rassegnata, spiega: «Da un po' di giorni, sapevo di non stare molto bene. Però, sapevo com'è, in gruppo si riesce sempre a metterci una pezza. Bene:

questa cronometro mi serviva proprio per verificare. Il risultato l'avete visto e davvero non mi soddisfa. Anzi: diciamo pure che è stato un bel buco nell'acqua». È rassegnato, Moser. Non accampa scuse, non cerca giustificazioni da tracciare. Trova anche la voglia di scherzare: «Se andrò più forte nei prossimi giorni? Sinceramente preferirei andarmene a casa». Poi, un po' più spietato, butta fuori la domanda dura, che tutti temevano dentro. — E i tuoi 35 anni, Moser, se li senti tutti? «Sì, l'ho pensato mentre pedalavo e sentivo che era dura». Questo dubbio, questo assillo, che cioè ieri Moser abbia perso non perché fosse incappato in una giornata storta ma bensì perché i suoi trentacinque anni siano un fardello troppo pesante da gravare, che il titolo del professor Conconi, le ruote

che le cronometro sono proprio il tipo di gara in cui si sentono di più gli anni. Fred De Bruyne, general manager della Panasonic, è più esplicito: «Una vera delusione. Credevo arrivasse nei primi tre. Vecchio? Io rispetto l'atleta, però ogni anno che passa aggiunge qualche crepa anche agli ingranaggi più perfetti. Gino Bartali invece non ci pensa nemmeno: «Ma che vecchiaia! Solo una giornata storta. Moser è un cavallo di razza. Forse ha sofferto il Besozzi del mondo del pedale. «Credo sia stata la tensione a giocargli un brutto scherzo. Moser era da giorni che si preparava a questo appuntamento e forse l'attenzione eccessiva lo ha



Arrivo

- 1) Lech Piasiecki (Del Tongo Colnago) km 46 in 59' 04", media 46,728
2) Visentini (Carrera) a 7"
3) Saronni (Del Tongo Colnago) a 30"
4) Thurau (Supermercati Brianzoli) a 37"
5) Lemond (La Vie Claire) a 49"
6) Bauer a 57"
7) Grimani a 58"
8) Wilson a 58"
9) Prim a 1' 12"
10) Moser a 1' 20"

Classifica

- 1) Giuseppe Saronni (Del Tongo Colnago) in 54 ore 22' 39"
2) Baronchelli (Supermercati Brianzoli) a 1' 18"
3) Visentini (Carrera) a 1' 31"
4) Moser (Supermercati Brianzoli) a 2' 50"
5) Wilson (Ecoflam) a 3' 05"
6) Bauer a 3' 21"
7) Da Silva a 3' 29"
8) Lemond a 3' 47"
9) Corti a 4' 28"
10) Giupponi a 4' 28"

COLNAGO la bici dei campioni